

A TU PER TU

Dialogo tra Irma Testa e Cristina Zagaria

Cristina: Irma ci siamo, il 27 settembre è uscito il "nostro" libro. Io sono emozionata.

Irma: Anche io... Non mi sembra vero. Sono molto felice.

Cristina: Ma ti ricordi quel pomeriggio in cui sono venuta in palestra? La prima volta? Ti stavi allenando con Mina Morano, la Pantera, c'è anche lei nel nostro racconto. Eri timidissima. All'inizio farti parlare non è stato facile, e anche dopo, se devo dire la verità... Io, però, ho capito dai tuoi occhi che eri speciale: avevi lo sguardo da vincente. E uno scambio di parole al bar vicino alla palestra con il maestro Zurlo me lo ha confermato. Ho deciso subito che il libro lo avrei scritto, che la storia c'era, che "vivere quello che tu vivevi" e "scrivere di te" sarebbe stato bello. Ma tu, cosa hai pensato quando ci siamo conosciute?

Irma: La prima volta che sei entrata in palestra e mi hai detto che eri una giornalista e volevi scrivere un libro su di me, ho pensato: "Questa è matta!"

Cristina: Ah, grazie della fiducia!

Irma. No, è che... dai... avevo appena 16 anni e non avevo ancora conquistato un titolo davvero importante, non avevo fatto nulla. Ma tu, non so come, hai visto il mio potenziale. E ora che il libro esce davvero per me è importante sapere che i sacrifici che ho fatto qualcuno li ha visti e li ha raccontati... In genere la fatica si riconosce dopo un lungo percorso, ma non sai quanto serve se qualcuno ti dà fiducia durante il cammino. Dopo è troppo facile!

Cristina: Anche perché di sacrifici te ne aspettano altri.

Irma. C'è da lavorare e tanto... Ma questa è la vera sfida.

Cristina: Anche il nostro lavoro in fondo è stato un percorso... Un crescere insieme, insieme anche ai tuoi sacrifici verso un sogno grande... La Nazionale di Boxe, l'oro ai campionati Mondiali, la partecipazione alle Olimpiadi, entrare in Polizia... Diventare un'atleta sul ring e nella vita.



Irma. Sì, con il libro sono cresciuta anche io. Quello che più mi ha colpito del nostro lavoro è la tua capacità di raccontare “Irma piccola” e “Irma grande”, di seguirmi raccontando però sempre la stessa me.

Cristina. In molti ti hanno conosciuta come “Irma la campionessa”, ci sono state tante interviste in tv e sui giornali. Io ho cercato di leggere il tuo cuore... anche da questo è nato il titolo. Non te l’ho mai detto. Anzi, con te ho concordato tutto, ma il titolo l’ho scelto da sola. E ora per la prima volta ti spiego il perché: un guerriero (e questa parola me l’avete insegnata tu e il maestro Zurlo) è colui che combatte, e quando si combatte si vince, ma si può anche perdere, l’unica cosa che un guerriero non fa è arretrare. Nella battaglia il tuo cuore è quello di una guerriera, il tuo cuore lotta ed è in lotta.... Al di là degli eventi e delle medaglie, tu sei un “cuore di pugile”. Ed è stato meraviglioso raccontarlo.

Irma. Chissà se “Cuore di Pugile” aiuterà qualche ragazza o ragazzo come me a inseguire i propri sogni? Sarebbe bello!! I sacrifici sono tanti, e anche le rinunce, ma sognare... e volare... è bellissimo...

Cristina. Io ne sono certa, perché questo libro è stato scritto con passione. La tua passione per la boxe, la mia per la scrittura e per le donne “forti”. E oggi la passione è l’unica “verità” di cui i ragazzi si fidano. Irma, non c’entra niente, ma pensavo: tutti ti chiamano “the butterfly”, la farfalla. E io, invece, che animale sono secondo te?

Irma. Ah, tu sei sicuramente un’ape. E non per la famosa frase: “Vola come una farfalla e pungi come un’ape”, ma solo perché l’ape trasforma il polline in miele. E tu hai avuto la capacità di trasformare le mie semplici parole in qualcosa di speciale, in una poesia.

Cristina. Ok, mi hai lasciato senza parole... Non vale... È la cosa più bella - e dolce - che uno scrittore può sentirsi dire. E ora?

Irma. E ora, appena ci vediamo a Torre Annunziata, chiamo il maestro Zurlo e ti mettiamo sul ring?

Cristina. Io? Sul ring?

Irma. Certo! Il libro è uscito, ora rimane solo una cosa da fare: mettersi i guantoni!

